



# L CENTRO SAN GIUSEPPE

di **Fabiola Vitturelli** - volontaria del Centro dal 2000 al 2005

La struttura del Centro San Giuseppe è stata fortemente voluta da don Ruggero, in quegli anni Direttore della Caritas Diocesana, in quanto l'arrivo sempre più massiccio di extra comunitari richiedeva assolutamente di trovare una struttura adatta per accoglierli in maniera degna e dignitosa per un essere umano. A differenza di adesso arrivavano donne, bambini, anziani e gruppi familiari dai paesi più svariati come Iran, Iraq, Afghanistan, Marocco, paesi dell'Est ecc...

Intorno al 2000 il Don ci ha letteralmente «buttati» dentro a me e mio marito per aiutare il primo volontario e successivamente responsabile, Enrico Furlanut a sistemare il centro per prepararlo all'arrivo dei primi clandestini. L'apertura del centro ha coinvolto tantissimi volontari sia cattolici che laici, gruppi come i focolarini e la Misericordia e tante Parrocchie si sono organizzate per coprire i vari turni. La parrocchia che in assoluto era la più coinvolta comunque è stata quella di San Rocco.

Il Don ci ha sempre spinti a non mollare, ad essere sempre pronti ad aiutare i più sfortunati, i bisognosi e anche se stanchi ha cercato di spronarci a non

mollare mai con i turni di sorveglianza che dovevano essere coperti sempre tutti anche di notte. Dovevamo nutrirli, vestirli, dare un letto caldo e pulito dove riposarsi. Accoglierli anche di notte ed essere sempre pronti a tutte le ore.

Un esempio per tutti: la storia di due fratellini.

Abbiamo accolto per diversi mesi due fratellini assieme allo zio che avevano perso la mamma ed un fratello (successivamente avevamo saputo che avevano raggiunto il marito in Inghilterra) e li abbiamo accolti, mandati a scuola, curati, insegnato la nostra lingua e alla fine Yusuf e Ufuk (nomi che poi abbiamo saputo erano finti) e lo zio per vie traverse il giorno successivo (o meglio la notte) al compleanno di uno di loro sono scappati e poi dopo diverse tribolazioni hanno raggiunto i familiari a Londra. Tutt'ora siamo in contatto e ogni tanto mi mandano loro notizie. Questo è un esempio delle diverse storie che si sono intrecciate al Centro.

Tutto questo è avvenuto perché don Ruggero ha convinto e spronato le autorità sia ecclesiastiche che politiche locali all'apertura della struttura.

Grazie don.

Durante la celebrazione della Santa Messa nel cinquantesimo di parroco insieme a don Benedetto e Cristiano.

